



[Alimentazione](#) [Ambiente](#) [Geopolitica](#) 20 Settembre 2020

La Fondazione Gates sta distruggendo l'economia alimentare dell'Africa

Renovatio 21 traduce [questo articolo](#) di William F. Engdahl.

La stessa Fondazione Gates che sta dietro ogni aspetto della pandemia COVID-19 dal finanziamento di gran parte del budget dell'OMS, all'investimento in produttori di vaccini preferiti come Moderna, è impegnata in un grande progetto in Africa che sta distruggendo la tradizionale produzione di piccoli agricoltori di essenziali colture alimentari a favore di colture monoculturali e introduzione di costosi fertilizzanti chimici e semi OGM che stanno mandando in bancarotta i piccoli agricoltori. Il progetto, l'Alleanza per una Rivoluzione Verde in Africa (AGRA), è direttamente collegato alle principali istituzioni globali che stanno dietro al Great Reset del World Economic Forum.

La stessa Fondazione Gates che sta dietro ogni aspetto della pandemia COVID-19 dal finanziamento di gran parte del budget dell'OMS, all'investimento in produttori di vaccini preferiti come Moderna, è impegnata in un grande progetto in Africa che sta distruggendo la tradizionale produzione di piccoli agricoltori

Se conosciamo la storia effettiva della Fondazione Rockefeller e delle relative imprese esentasse di una delle famiglie più influenti del mondo, è chiaro che in aree chiave la Fondazione Bill e Melinda Gates ha ereditato l'agenda dei Rockefeller dal complesso medico-industriale all'istruzione alla trasformazione dell'agricoltura.

La Bill and Melinda Gates Foundation, lavorando in tandem con la Rockefeller Foundation, strettamente alleata, non è solo al centro dell'orchestrazione di severe misure di blocco economico inaudite per la tanto contestata malattia COVID-19.

La fondazione Gates è anche al centro della spinta dell'Agenda 30 delle Nazioni Unite per trasformare l'agricoltura mondiale in quella che chiamano agricoltura «sostenibile». Un progetto chiave negli ultimi 14 anni è stato il finanziamento di Gates di qualcosa chiamato *Alliance for a Green Revolution in Africa* o AGRA.

La Fondazione Bill e Melinda Gates ha ereditato l'agenda dei Rockefeller dal complesso medico-industriale all'istruzione alla trasformazione dell'agricoltura

La frode AGRA sull'Africa

Quando la Fondazione Bill e Melinda Gates ha fondato AGRA nel 2006, insieme al loro stretto alleato, la Fondazione Rockefeller, hanno proclamato che il loro obiettivo era «combattere la fame in Africa lavorando per raggiungere un'Africa sicura e prospera alimentare attraverso la

promozione di un'Africa rapida e sostenibile crescita agricola basata sui piccoli agricoltori ».

AGRA ha promesso di raddoppiare i rendimenti agricoli e i redditi di 30 milioni di famiglie di piccoli produttori alimentari entro il 2020, ora è il 2020 ed è stato un totale fallimento in questo senso. In particolare, AGRA ha cancellato questi obiettivi nel giugno 2020 dal suo sito web senza spiegazioni. Sulla base di ciò che hanno fatto, possiamo presumere che non sia mai stato il vero obiettivo delle fondazioni di Gates e Rockefeller.

In un discorso del 2009 in Iowa per promuovere la sua Nuova Rivoluzione Verde per l'Africa, Bill Gates ha dichiarato: «La prossima Rivoluzione Verde deve essere guidata dai piccoli agricoltori, adattata alle circostanze locali e sostenibile per l'economia e l'ambiente».

Il progetto, l'Alleanza per una Rivoluzione Verde in Africa (AGRA), è direttamente collegato alle principali istituzioni globali che stanno dietro al Great Reset del World Economic Forum

La Fondazione Gates ha proclamato che l'AGRA «è uno sforzo con base in Africa e guidato dall'Africa per sviluppare un fiorente [settore agricolo](#) nell'Africa sub-sahariana». Sembra molto carino. La realtà è molto diversa.

Per promuovere quell'impressione di «guida africana», Gates ha assunto l'ex segretario generale delle Nazioni Unite, il ghanese Kofi Annan. Annan si era appena ritirato in mezzo a uno scandalo di corruzione del petrolio in cambio di cibo alle Nazioni Unite che coinvolgeva suo figlio. Annan doveva essere il frontespizio, il presidente di AGRA.

In realtà la Fondazione Gates ha gestito le cose, con il loro ragazzo, Rajiv «Raj» Shah, che dirigeva l'attuazione delle politiche nei paesi africani target. Quando i tentativi iniziali di spingere i semi OGM e i pesticidi della Monsanto sugli agricoltori africani privi di OGM incontrarono una grande resistenza, si spostarono invece per vendere semi convenzionali ma di proprietà della Monsanto insieme a costosi fertilizzanti chimici e pesticidi.

Quando i tentativi iniziali di spingere i semi OGM e i pesticidi della Monsanto sugli agricoltori africani privi di OGM incontrarono una grande resistenza, si spostarono invece per vendere semi convenzionali ma di proprietà della Monsanto insieme a costosi fertilizzanti chimici e pesticidi

In maniera sospetta, la Fondazione Gates e AGRA sono state tutt'altro che aperte e trasparenti su ciò che hanno realizzato in 14 anni. Per una buona ragione. Il modello che hanno spinto in 13 paesi africani ha notevolmente peggiorato l'autosufficienza alimentare dei piccoli agricoltori e ha invece creato trappole del debito in cui i piccoli produttori sono costretti ad assumersi pesanti debiti per acquistare costose sementi brevettate, è vietato utilizzare semi propri o misti raccolti e costretti a produrre raccolti da reddito in una monocoltura per l'esportazione.

AGRA ha ricevuto più di 1 miliardo di dollari principalmente dalla Fondazione Gates, con USAID e i governi britannico e tedesco che hanno aggiunto somme minori.

False promesse

In un nuovo rapporto dettagliato che valuta i risultati paese per paese, la realtà del progetto agricolo Gates Africa mostra risultati allarmanti, ma non sorprendenti. Il rapporto si chiama «*False Promises: The Green Revolution in Africa*». È stato preparato da un gruppo di ONG africane ed europee in collaborazione con Timothy A. Wise, consulente senior presso l'Istituto per l'agricoltura e la politica commerciale della Tufts University.

«Invece di dimezzare la fame, la situazione nei 13 paesi principali è peggiorata da quando è stato lanciato AGRA. Il numero di persone che soffrono la fame è aumentato del 30% durante gli anni dell'AGRA... colpendo 130 milioni di persone nei 13 paesi di interesse dell'AGRA»

Il rapporto ha concluso che «gli aumenti di resa per le colture di base chiave negli anni prima dell'AGRA erano bassi quanto durante l'AGRA. Invece di dimezzare la fame, la situazione nei 13 paesi principali è peggiorata da quando è stato lanciato AGRA. Il numero di persone che soffrono la fame è aumentato del 30% durante gli anni dell'AGRA... colpendo 130 milioni di persone nei [13 paesi di interesse dell'AGRA](#)». Non è un fallimento minore.

In un approccio che è poco diverso dalle pratiche coloniali europee razziste del 19° secolo, la Fondazione Gates e la sua AGRA hanno seriamente danneggiato i produttori di cibo su piccola scala sottoponendoli ad alti livelli di debito. In Zambia e Tanzania, i piccoli produttori alimentari non sono stati in grado di rimborsare i prestiti per fertilizzanti e semi ibridi dopo il primo raccolto.

I progetti AGRA limitano anche la libertà di scelta dei piccoli produttori alimentari di decidere da soli cosa vogliono coltivare. AGRA li costringe a una coltivazione unilaterale principalmente di mais per i mercati di esportazione, ciò che vuole l'agrobusiness globale. Non sorprende che Bunge e altre società internazionali del cartello del grano siano coinvolte con AGRA. Le colture tradizionali resistenti al clima e ricche di sostanze nutritive sono diminuite a livelli allarmanti in molti casi.

I progetti AGRA limitano anche la libertà di scelta dei piccoli produttori alimentari di decidere da soli cosa vogliono coltivare. AGRA li costringe a una coltivazione unilaterale principalmente di mais per i mercati di esportazione, ciò che vuole l'agrobusiness globale

Lo studio ha rilevato che per il miglio, un cereale autoctono e vitale e un cereale da foraggio

favorito per 7.000 anni a causa della sua produttività e della breve stagione di crescita in condizioni asciutte e ad alta temperatura, AGRA ha prodotto un disastro. Il rapporto osserva che «la produzione di miglio è diminuita del 24% nei 13 paesi interessati da AGRA dal 2006 al 2018. Inoltre, AGRA fa pressioni sui governi per conto delle società agricole affinché approvino leggi che andranno a beneficio dei produttori di fertilizzanti e delle società di semi invece di rafforzare il [cibo su piccola scala produzione](#)».

Piuttosto che aiutare i piccoli agricoltori locali a migliorare la resa per acro, l'AGRA si limita a riconfezionare la Rivoluzione Verde degli anni '60 in Messico e in India per l'Africa, sede di alcuni dei terreni agricoli più ricchi del mondo. Quella Rivoluzione Verde degli anni '60, avviata dalla Fondazione Rockefeller, introdusse la meccanizzazione agricola industriale su larga scala e l'introduzione di fertilizzanti chimici e semi da parte delle multinazionali che andarono a beneficio dei grandi agricoltori e distrussero gran parte dell'economia dei piccoli produttori. Questo prevedibilmente ha mandato in bancarotta innumerevoli piccoli produttori. Il risultato fu che mentre prosperavano produttori ricchi selezionati, milioni di agricoltori più poveri furono costretti a fuggire nelle città dove si stabilirono nelle baraccopoli urbane.

«AGRA fa pressioni sui governi per conto delle società agricole affinché approvino leggi che andranno a beneficio dei produttori di fertilizzanti e delle società di semi invece di rafforzare il cibo su piccola scala produzione»

L'AGRA in Africa guidata dalla fondazione Gates e Rockefeller è leggermente diversa. In 14 anni, AGRA in Africa ha influenzato i governi membri a promuovere l'acquisto di semi commerciali di società multinazionali ogni anno e costosi fertilizzanti chimici, promettendo grandi guadagni che non si concretizzano. Nel processo, ai piccoli agricoltori tradizionali o alle comunità di agricoltori è vietato utilizzare sementi salvate o coltivate.

Questo è lo stesso modello di dipendenza che Monsanto e l'agrobusiness ha utilizzato con i semi OGM brevettati negli Stati Uniti. La Gates Foundation è un azionista significativo di Monsanto, ora parte di Bayer AG.

L'AGRA ha fatto poco o nulla per proteggere i piccoli agricoltori dal fallimento delle importazioni sovvenzionate dall'UE o dagli USA. Invece le loro colture alimentari tradizionali vengono sostituite dalla produzione di mais monocoltura per l'esportazione internazionale, lasciando i paesi africani più che mai dipendenti da più alimenti importati.

L'AGRA dei Gates sta avendo successo, ma non nei suoi obiettivi estetici dichiarati. Piuttosto, ha reso la produzione alimentare africana più globalizzata e dipendente che mai dalla volontà delle multinazionali globali il cui obiettivo sono gli input economici.

La Gates Foundation è un azionista significativo di Monsanto, ora parte di Bayer

Con lo stratagemma di offrire agli agricoltori una «scelta più ampia» di semi brevettati ad alto

rendimento (la maggior parte per il mais), di fatto limitano la scelta di un agricoltore. Deve comprare quei semi ed è proibito riutilizzare i suoi semi autoctoni. Se al momento del raccolto gli agricoltori non sono in grado di vendere il mais affidato loro dall'AGRA per ripagare il suo debito per semi e fertilizzanti, spesso sono costretti a vendere il loro prezioso bestiame o a fare ancora più debiti – [un classico modello di schiavitù del debito coloniale](#).

Leadership dubbia

La Fondazione Gates ha promosso AGRA come «iniziativa africana» e si è posta il più possibile in secondo piano.

Il nuovo presidente di AGFA dall'agosto 2019 è Hailemariam Desalegn, ex primo ministro dell'Etiopia. Desalegn, ex presidente del presidente dell'Ethiopian People's Revolutionary Democratic Front (EPRDF), il partito al governo dittatoriale in cui il capo dell'OMS Tedros era anche un membro del Politburo, è stato costretto a dimettersi nel 2018 a seguito di proteste di massa.

I membri meno pubblici del consiglio di AGRA includono due dirigenti di spicco del gigante dell'agribusiness, Unilever, e due alti funzionari della Gates Foundation, nonché del CGIAR-Consultative Group on International Agricultural Research fondato da Rockefeller. Altri membri del consiglio includono un membro dei fiduciari della Fondazione Rockefeller e un ex partner africano della banca francese, Rothschild & Cie.

Se al momento del raccolto gli agricoltori non sono in grado di vendere il mais affidato loro dall'AGRA per ripagare il suo debito per semi e fertilizzanti, spesso sono costretti a vendere il loro prezioso bestiame o a fare ancora più debiti – un classico modello di schiavitù del debito coloniale

Inoltre, il nuovo presidente della Fondazione Rockefeller, l'autore fondatore dell'agenda AGRA, il dott. Rajiv J. Shah, è nel consiglio di AGRA. Shah ha lasciato il suo precedente incarico presso la Gates Foundation ed è stato nominato direttore dell'USAID sotto Obama.

Non a caso USAID è diventato un partner di AGRA. Nel 2017 Shah si è trasferito da USAID per essere scelto come presidente della Fondazione Rockefeller. Il mondo è piccolo. La stessa Fondazione Rockefeller è profondamente coinvolta nel World Economic Forum Great Reset. Shah ha appena pubblicato un rapporto Rockefeller, «*Reset the Table: Meeting the Moment to Transform the US Food System*». È un precursore di un importante «ripristino» globale del sistema alimentare preparato dai circoli intorno a Gats, Rockefeller e le Nazioni Unite. Ne parleremo [un'altra volta](#).

Dal 2014 il presidente dell'AGRA è un controverso ex ministro dell'agricoltura ruandese sotto

la dittatura corrotta di Kagame. Agnes Kalibata è anche membro del Global Agenda Council del World Economic Forum, International Fertilizer Development Corporation (IFDC), con sede negli Stati Uniti.

l'autore fondatore dell'agenda AGRA, il dott. Rajiv J. Shah, è nel consiglio di AGRA. Shah ha lasciato il suo precedente incarico presso la Gates Foundation ed è stato nominato direttore dell'USAID sotto Obama. Nel 2017 Shah si è trasferito da USAID per essere scelto come presidente della Fondazione Rockefeller

A dicembre 2019, poco prima dell'allarme pubblico per lo scoppio di un «nuovo coronavirus» a Wuhan, in Cina, il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, ha nominato Kalibata a capo del vertice sui sistemi alimentari delle Nazioni Unite del 2021.

In risposta, circa 176 organizzazioni da 83 paesi, hanno scritto a Guterres per revocare la sua nomina.

La loro lettera affermava: «Fondata dalla Bill and Melinda Gates Foundation e dalla Rockefeller Foundation, gli sforzi di AGRA si sono concentrati sulla cattura e la deviazione delle risorse pubbliche a beneficio di grandi interessi aziendali. Il loro modello agricolo ad alta intensità di finanziamento e ad alto input non è sostenibile al di là di un sussidio costante, che è tratto da risorse pubbliche sempre più scarse. Dal 2006, AGRA ha lavorato per aprire l'Africa, vista come un mercato non sfruttato per monopoli aziendali che controllano sementi commerciali, colture geneticamente modificate, fertilizzanti sintetici ad alto contenuto di combustibili fossili e pesticidi inquinanti». In sua difesa 12 voci hanno scritto a Guterres esortandolo a rimanere fermo. Undici dei 12 avevano legami con la Fondazione Gates. La loro voce [ha prevalso](#).

«Chi controlla il cibo controlla le persone» Henry Kissinger

Durante la crisi globale del grano della metà degli anni '70, l'allora Segretario di Stato americano Henry Kissinger, un altro protetto dei Rockefeller, avrebbe dichiarato «Chi controlla il cibo controlla le persone».

La globalizzazione della produzione alimentare mondiale e la creazione dell'agrobusiness, prima guidata dalla Fondazione Rockefeller e oggi con la Fondazione Gates che assume un ruolo più visibile, è forse il fattore più minaccioso per la salute e la mortalità mondiale, molto più di quanto qualsiasi coronavirus abbia dimostrato di esserlo. In particolare, le stesse persone che promuovono paura e blocchi per quel presunto virus sono impegnate a riorganizzare la produzione alimentare mondiale in modo malsano. Non sembra essere una coincidenza visto che Bill Gates ne è un noto sostenitore.

La globalizzazione della produzione alimentare mondiale e la creazione dell'agrobusiness, prima guidata dalla Fondazione Rockefeller e oggi con la

Fondazione Gates che assume un ruolo più visibile, è forse il fattore più minaccioso per la salute e la mortalità mondiale, molto più di quanto qualsiasi coronavirus abbia dimostrato di esserlo

William F. Engdahl

[F. William Engdahl](#) è consulente e docente di rischio strategico, ha conseguito una laurea in politica presso la Princeton University ed è un autore di best seller sulle tematiche del petrolio e della geopolitica. È autore, fra gli altri titoli, di [Seeds of Destruction: The Hidden Agenda of Genetic Manipulation](#) («Semi della distruzione, l'agenda nascosta della manipolazione genetica»), consultabile anche sul sito globalresearch.ca.

[Questo articolo](#), tradotto e pubblicato da Renovatio 21 con il consenso dell'autore, è stato pubblicato in esclusiva per la rivista online [New Eastern Outlook](#) e ripubblicato secondo le specifiche richieste.

Renovatio 21 offre la traduzione di questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.

Le stesse persone che promuovono paura e blocchi per quel presunto virus sono impegnate a riorganizzare la produzione alimentare mondiale in modo malsano. Non sembra essere una coincidenza visto che Bill Gates ne è un noto sostenitore

PER APPROFONDIRE

Presentiamo in affiliazione Amazon alcuni libri del professor Engdahl

 	 	 	 	 
Seeds of Destruction:... EUR 36,04	Target: China: How... EUR 20,79	Full Spectrum Dominance:... EUR 37,93	Manifest Destiny:... EUR 16,86	A Century of War: ... EUR 27,45
 Acquista ora	 Acquista ora	 Acquista ora	 Acquista ora	 Acquista ora